



**PARROCCHIA  
DEI SANTI  
MARTINO E VIGILIO  
IN PALSE**



# **PARROCCHIA NOTIZIE**

## **PREGATE PER CHI VI TRATTA MALE**

Gesù ha dichiarato: «Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo» (vangelo di domenica scorsa). Coloro che condividono ora la sorte riservata al Cristo riceveranno una ricompensa simile alla sua.

Ciò che egli ha detto sull'amore dei nemici e sul dovere di rendere bene per male, sulla preghiera per i persecutori, sulla misericordia, in una parola sull'amore senza limiti, è al di là di qualsiasi morale.

Le espressioni del vangelo di questa domenica non hanno nulla a che vedere con la difesa di un pacifismo disimpegnato che metterebbe in pericolo la pace, la giustizia, la libertà degli oppressi di questo mondo. Esse non consigliano la negligenza, la passività o il fatalismo di fronte a situazioni inaccettabili. Se ne fraintenderebbe il senso se le si utilizzasse consciamente o inconsciamente come una scusa per astenersi dall'intervenire contro le ingiustizie, oppure per predicare la rassegnazione passiva ai sofferenti.

Nella sinagoga di Nazaret, Gesù si è presentato come inviato a liberare dalle loro schiavitù i poveri e i sofferenti. «Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro». Ecco la regola d'oro che vale ovunque e sempre, senza eccezione. «A causa del Figlio dell'uomo», e come lui, i di-

scepoli devono precedere gli altri per aiutarli ad uscire dalle loro sofferenze e prove. Senza condizione previa, senza chiedere nulla in cambio.

Gesù ha guarito i malati incontrati sulla sua strada per il solo motivo che erano malati. È ciò che la Chiesa fa fin dalle origini, come attestano gli Atti degli Apostoli. Bisogna che ognuno, personalmente, agisca allo stesso modo e che questa sia la volontà di tutta la comunità. Coloro che si comportano in questo modo sono certamente ammirati. Ma sarebbe scandaloso che il loro comportamento, che espone indubbiamente a molti rischi e ad errori, fosse eccezionale nella Chiesa, venisse considerato addirittura come marginale.

In ogni uomo, specialmente in colui che soffre, il credente riconosce l'immagine di Dio e del Cristo. «Spirito datore di vita», il Signore garantisce che, al momento della risurrezione, noi saremo ad «immagine dell'uomo celeste». Egli mostra come agire, fin da oggi, nella speranza di questo avvenire che ci è stato promesso.



**DA UN DISCORSO DI PAPA FRANCESCO**

C'è una devozione che il popolo cristiano ha sempre avuto per San Giuseppe come patrono della buona morte. Una devozione nata dal pensiero che Giuseppe sia morto con l'assistenza della Vergine Maria e di Gesù, prima che questi lasciasse la casa di Nazaret.

Cari fratelli e sorelle, c'è una certezza: Cristo è resuscitato, Cristo è risorto, Cristo è vivo tra noi. E questa è la luce che ci aspetta dietro la porta oscura della morte. E c'è un'altra certezza: tutti moriremo.

Solo dalla fede nella risurrezione noi possiamo affacciarci sull'abisso della morte senza essere sopraffatti dalla paura. Non solo: possiamo riconsegnare alla morte un ruolo positivo. Infatti, pensare alla morte, illuminata dal mistero di Cristo risorto, aiuta a guardare con occhi nuovi tutta la vita.

Non ho mai visto, dietro un carro funebre, un camion di traslochi! Ci andremo soli, senza niente nelle tasche: niente. Non ha senso accumulare se un giorno moriremo. Ciò che dobbiamo accumulare è la carità, è la capacità di condividere, la capacità di non restare indifferenti davanti ai bisogni degli altri.

Oppure, che senso ha litigare con un fratello o con una sorella, con un amico, con un familiare, o con un fratello o una sorella nella fede se poi un giorno moriremo? A che serve arrabbiarsi, arrabbiarsi con gli altri? Davanti alla morte tante questioni si ridimensionano.

È bene morire riconciliati, senza lasciare rancori e senza rimpianti!

**PROMEMORIA**

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina, **preferibilmente FFP2**
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA  
DAL 21 AL 27 FEBBRAIO 2022**

**Lunedì 21, Palse ore 8.00**

**Martedì 22, S. Giuseppe ore 18.00**

DEFUNTI DI BISCONTIN MARINA.  
STIVAL VITTORIANO.

**Mercoledì 23, Palse ore 8.00**

DEFUNTI DI MURADOR ERNESTO.

**Giovedì 24, Pieve ore 18.00**

ZANCHETTA CLELIA E SILVANO, PUP DOMENICO, ELISABETTA E FIGLI.  
ANN. GIULIANI LANDO.

CICCHETTI EMILIA. GIUST MARIA E LOSCHI ERNESTO.

MARIN ANTONIO.

**Venerdì 25, Palse ore 8.00**

DEFUNTI FAVARIN.

FORNASIER RODOLFO.

**Sabato 26, Palse ore 18.00**

DEFUNTI FAM. SGORLON E NUCARO.

DEF. DI BORIN CATERINA E PER PERSONA DEVOTA.

ROSSET FANNI.

PIGNAT LIDIA.

IVAN ANDREA E DEFUNTI IVAN E MORAS.

**DOMENICA 27, VIII DEL TEMPO ORDINARIO**

**Palse ore 8.00**

**(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)**

DEFUNTI DI IVAN FIORENTINO.

DEFUNTI DI PUP ANNA.

SPAGNOL GIOVANNA E IGINO.

GRATTON ENRICO, ANNA E ADRIANA. PIVETTA ANGELO E BORIN ADELE.

PIGNAT LIDIA. TELLAN ADEMARO.

**Pieve ore 9.30**

**(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)**

DELLA TOFFOLA ANGELO E DOMENICA.

SANTAROSSA BRUNO E CHIARA.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA (FAM. FAGOTTO).

**Palse ore 11.00**

**(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)**

VIOL RENZO, UMBERTO E CATERINA.